

de li a la corte le differentie, e cussi mandemo fin 8 zorni domino Jacomo Florio dotor, ben instrutto e con le provision dil danaro; sichè digi el tutto a la Cesarea Maestà e a monsignor di Chievers. E da mo' sia preso che al ditto domino Jacomo li sia dato ducati 60 al mexe per spese, e per il tempo el starà de li, qual è ben instrutto, et ducati 100 per 4 cavalcature, e li danari di forzieri justa il solito. Fu presa: 20 di no, 169 di si.

313* Fu posto, per tutti li Savii, una letera al Provedador di l'armada, atento le nove di Sebenico, come apar per la letera se li manda in copia, debi subito al ricever di queste andar a Sibirico e star a quella custodia; ma non vedendo esser bisogno, debi venir a repatriar come li fo scritto col Senato. Ave 14 di no.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma: havendo il conte Mercurio casso uno suo homo d'arme chiamato Zorzi Capresimodi per esser partito et maritatosi a Mantova, e vol remeter in loco suo sier Jacomo Pasqualigo di sier Marco Antonio, qual non vol far l'exercitio dil soldo, per tanto sia scritto al Colateral zeneral a la bancha che, meritando el prefato di esser casso, debbano scriver questo sier Jacomo in suo loco, se no, lo scrivi in loco dil primo homo d'arme che vacherà, *ut in parte*. Et fu presa. Ave 171 di si, 24 di no.

Fu posto, per tutti li Savii, confirmar in Soracomo di la galia fo di sier Daniel Contarini, sier Francesco Bondimier qu. sier Bernardo, era nobile su dita galia, posto in execution di la parte per il Provedador di l'armada, e sia confirmado con tutti li modi era dito sier Daniel Contarini, e fo confirmado sier Nicolò Sanudo per questo Consejo. Fu presa. Ave 133 di si, 29 di no.

Fo stridà il primo Mazor Consejo far uno Consier in luogo di sier Nicolò Dolfin è intrado dil Consejo di X etc.

314 Die .. Novembris 1520 Amocustæ.

*Deposition di sier Francesco Zacharia raxo-
nato di la camera de Nichosia, el qual fo
mandato a le bande di la Soria per li cla-
rissimi rectori di dicto locho, per portar el
tributo del Signor turco, con ordine che se a
Tripoli el trovava esser vera la morte del
Signor turcho, havesse a ritornar indriedo
dicto tributo.*

Hora ritornato con le do galie sotil Faliere e Trevixana, depone che il suo gionger a Tripoli fo a

di 31 dil passato da matina, nel qual zorno, non essendo desmontato ancora alcuno de le galie, per el patron de un nostro navilio che de li se atrovava intese la morte del Signor turcho esser certa, e che li paesi erano pacifici perchè era stà cridato el nome del Signor sultan Suliman fiol dil qu. Signor Selim. Dove che erano per partir, intesa la nova, ma per persuasion di nostri merchadanti che ne venero a trovar per schivar qualche suo garbujo, ne feceno dimorar tutto il zorno sequente, che fo a di primo del presente mexe di Novembrio, nel qual zorno la matina intendesemo come a Damasco el signor Gazelli haveva salutà el nome de sultan Suliman, dandoli ubedientia, et fece conzar li bazari, et la sera del dicto zorno havesemo da nostri mercanti come el dicto signor Gazelli se haveva creato soldan, et tagliato turchi che se retrovavano in Damasco a pezzi.

Et a di 2 del presente, che è di Venere matina, essendo mi in galia, vedesemo a le marine de Tripoli grandissimo remor de turchi fugadi, li quali vegnavano di Tripoli con sue robe per montar sopra soi navili, numero 13, che de li in porto se ritrovavano, digando le zente del Gazelli erano vicine per intrar ne la terra. Ne la qual hora, gionse in dicto loco de la marina el signor de dito loco di Tripoli con zereha cavalli 800 con tutta soa fameja et haver. El voleva cargar sopra le nostre do galie, aziò quelle el conduceseno con sue done et haver in Satalia, et vedendo li soi spachi tal deliberation, li contradixeno e per niente volseno assentir, facendoli intender che quello dovea esser de loro voleano fosse de lui, sua famegla et haver. In el qual tempo, atrovandosi sier Alvisè d'Adamo in compagnia de dito signor *cum* sua famiglia et haver, vedendo el contrasto del signor e spachi, tolse il tempo e se messe in galia con tutta sua brigata et haver, et *etiam* do nostromi homeni da conto, abitanti nel paese di Tripoli, nominati Tes Siecana et Suliman, li qual tutti sono passati de qui in Famagosta. Et havendo visto el ditto signor de Tripoli el voler de sui spachi, se deliberò con diti sui spachi di tuor la 314* volta di Aleppo, et cussi fece, et da hora de vespore se partite de ditto loco de Tripoli havendo lassato nel castel de dicto loco da turchi 60, *cum* promission, da poi lui serà gionto zorni 10 in Aleppo, non li dagando soccorso, fosse in sua libertà di far quello li pareva: el qual loco, da poi partito lui, stete senza governo fino a di Marti 6 de l'istante.

Nel qual zorno da sera, el vene un comandamento da Damasco da uno Zuan Balat cerchasso,